

TOSCANA, 6 MILA LAVORATORI IN MENO AUMENTANO ASSUNTI E INDETERMINATI

Nel 2015 si attenua la differenza, che resta comunque negativa, per i cali di industria e servizi. Bene farmaceutica ed informatica

Una situazione di **lento miglioramento** quella del lavoro in Toscana. Questo quanto risulta dal rapporto Excelsior 2015 presentato da UnionCamere Toscana sull'andamento occupazionale nella regione per la prima parte dell'anno in corso. Nel dettaglio, **sta iniziando a 'prendere giri' la tanto attesa accelerazione delle assunzioni**: sono infatti 60.190 le "entrate" programmate dalle imprese della regione per l'anno corrente, in aumento del 20% rispetto alle circa 50.070 del 2014. Crescono però anche le **cessioni**, che arrivano a quota 66.250, portando a segnare un saldo occupazionale negativo per 6mila unità.

"I segnali provenienti dal mercato del lavoro – commenta **Andrea Sereni, Presidente di Unioncamere Toscana** – confermano come le imprese stiano recependo gli stimoli delle modifiche legislative introdotte ad inizio anno, che si sono tradotti in un deciso incremento dei contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti. Al tempo stesso, la fase di ripresa che sta caratterizzando il 2015 non è ancora abbastanza robusta ed in grado di invertire una tendenza che resta, per quanto riguarda i complessivi livelli occupazionali, di segno negativo".

Contratti. La componente indeterminata - in questa sua nuova 'veste' - aumenta sul totale dei contratti dal 15 al 23%, contribuendo a far diminuire la quantità di rapporti di lavoro a termine (che passano dal 60 al 53%) e quelli di apprendistato (dal 5 al 3%). **Il risultato toscano del 2015** - pari al -0,9% - è sostanzialmente in linea con il dato dell'Italia (-0,7%) e della macro-area Centro (-0,8%).

Settori occupazionali e profili. A livello settoriale, il saldo negativo è dovuto al pesante calo nei servizi (-3.680 unità) e nell'industria (-3.490 unità). Solo due comparti specifici, infatti, riportano un saldo positivo: le industrie chimiche e farmaceutiche (+10 unità) ed informatica (+170).

Stabile, senza grossi miglioramenti, **la richiesta delle imprese di personale under 30**, che rimane stabile intorno al 58-59% della richiesta totale. La curva dell'occupazione femminile segna un nuovo peggioramento rispetto al picco del 2012: nel 2015 le opportunità occupazionali rivolte alle donne sono infatti pari al 39% (sommando quelle dirette e quelle per cui il genere non è rilevante), due punti percentuali in meno nel confronto con il 2014.

Analizzando, infine, i dati su formazione e profili richiesti, dal rapporto Excelsior emerge una sempre **maggior ricerca di personale formato anche per le mansioni medium e low skill** che, traducendo dall'anglismo, significa predisporre personale già formato anche per lavori come quello - ad esempio - di cameriere o commesso.